

# LA MAPPA DEL TERAPEUTA

di  
Francesco Colacicco

Scione Editore

Roma, settembre 2013

"Ho messo insieme le mie carte, i miei appunti per costruire una mappa, certamente approssimativa e parziale, che sia di aiuto al terapeuta. È una mappa che propongo ai miei allievi e che dispiego sul tavolo durante la supervisione dei casi. Ovviamente, come i terapisti familiari sanno bene, la mappa non corrisponde al territorio ma è una guida per attraversarlo, individuare di volta in volta le destinazioni da raggiungere e che percorso seguire. Serve al terapeuta a tenere saldo il timone anche quando le acque sono tempestose e cercare i giusti approdi. È una guida alla costruzione della terapia, al processo del percorso terapeutico: aiuta a fare ipotesi, definire obiettivi ed a raccogliere risultati. Ho provato a servirmene, l'ho trovata utile e così ho pensato di farla conoscere attraverso questo libro".



Francesco Colacicco, psicologo e psicoterapeuta, in servizio dal 1993 per conto del Comune di Roma presso la UOD di Psicoterapia del Policlinico Umberto I, Dipartimento di Neurologia e Psichiatria, Università di Roma Sapienza. Dal 1990 al 1992 ha collaborato con Luigi Cancrini alla realizzazione del progetto comunale "Prevenzione e terapie delle tossicodipendenze nella città di Palermo", del quale è stato responsabile scientifico e supervisione dell'equipe di lavoro sulle famiglie multiproblematiche. Dal 1996 al 2004 ha fatto parte del coordinamento scientifico di Sarani ed è stato il supervisore delle strutture di accoglienza e delle comunità terapeutiche del centro-nord.

Ha svolto attività didattica in diverse parti d'Italia, soprattutto a Roma, Bari e Palermo e svolge con continuità formazione e supervisione presso molti servizi pubblici del nostro paese. È direttore del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale e Direttore dell'Istituto Dedalus, scuola di specializzazione in psicoterapia sistemica e relazionale riconosciuta dal MIUR. Di recente è anche docente presso l'Associazione per la Ricerca in Psicoterapia Cognitivo-Interpersonale. È inoltre docente dell'Associazione Internazionale Mediatori Sistemici.

Ha curato molti lavori di ricerca in psicoterapia, ha scritto parecchi saggi ed articoli per riviste scientifiche italiane e straniere ed insieme ad altri autori ha pubblicato diversi libri ("Uscire dalla follia della punizione", Dedalus Editore, Roma 1989; "Gli interventi del Comune: uno schema per moduli", in "W Palermo viva. Storia di un Progetto per la prevenzione delle tossicodipendenze", (a cura di L. Cancrini), Nuova Italia Scientifica, Roma 1994; "Prevenzione e Terapia de la Tossicodipendenza en la ciudad de Palermo", in "La Intervención sistémica en los Servicios ante la familia multiproblemática" (a cura di M. Coletti e Juan L. Linarez), Barcellona 1997; "Il quadro di riferimento tra passato e presente", in "Dipendenza. Manuale teorico-pratico per operatori" (a cura di E. Di Mauro e V. Pizzani), Carocci Editore, Urbino 1999; "La valutazione delle coppie e delle famiglie in soggetti tossicodipendenti" in "Trattato completo degli abusi e della dipendenza", Vol. II, Parte II, Psicopatologia, Sezione II, I contesti di insorgenza delle patologie, (a cura di Niccoli U. e Pizzanoni M.) Edizioni Piccini, 2004; "La propensione al rischio dei giovani e la contiguità col mondo delle droghe", in "La scelta del necessario. Genere, territorio e scelte di vita in un campione di aspiranti all'Esercito professionale", (a cura di Sgritta G.), Franco Angeli, 2008; "L'aiuto alle famiglie nel Servizio Spazio Neutro", in "Attore le famiglie durante la separazione", (a cura di Casuso L. e Mantegna C.), Franco Angeli, Milano 2012).



Euro 27,50

Francesco  
Colacicco

## La mappa del terapeuta



SCIONE EDITORE ROMA

Il libro di Francesco Colacicco è un libro importante soprattutto perché riassume, in modo chiaro ed efficace, l'esperienza sviluppata nel corso di trentanni da un terapeuta che ha avuto la possibilità di sperimentare sé stesso e l'insieme delle cose che aveva appreso lavorando con gli individui, con le coppie e con le famiglie. Sulle tracce di Milton Erickson dunque, e della sua opera monumentale. Dall'interno, tuttavia, di una formazione che si è sviluppata, all'inizio, intorno al lavoro sistemico con le famiglie e che è approdata, successivamente, alla possibilità di considerare, all'interno della stessa cornice concettuale, anche il lavoro che, in alcune situazioni, deve essere portato avanti con una sola persona.

Affrontato anche da altri terapeuti sistemici (come Boscolo, ad esempio), il problema delle variazioni da apportare alle proprie modalità di intervento "familiare" quando si decide di lavorare da soli con un paziente viene sviluppato da Francesco Colacicco sulla base di una riflessione estremamente interessante ma abbastanza insolita per un terapeuta sistemico. Colacicco ha ben chiara in mente, come Boscolo, infatti, l'osservazione di Minuchin per cui importante, per un terapeuta familiare, non è la presenza della famiglia nella stanza ma la famiglia nella testa (o sulla lavagna mentale) del terapeuta. La novità del lavoro di cui si parla in questo libro, però, sta nella capacità di riflettere oltre che su questo, sul contributo che l'esperienza psicoanalitica ha dato alla conoscenza di quello che accade nella stanza in cui si è in due, terapeuta e paziente. Dando tutta l'attenzione e il rilievo necessario, dunque, all'insieme complesso di fatti, espressi a livello di relazione terapeutica, che si verificano in questa situazione e che sono relativamente indipendenti da quello che è accaduto o sta accadendo nelle relazioni familiari del paziente nella misura in cui dipendono anche dal terapeuta. Dal modo in cui si propone e dal modo in cui si reagisce. All'interno di quello che, in psicoanalisi, è il movimento controtransferale cui il più esperto (e, a maggior ragione, il meno esperto) dei terapeuti deve porre un'attenzione particolare se il suo scopo è davvero quello di aiutare chi da lui è venuto a chiedere aiuto.

Un esempio banale di quest'osservazione, fondamentale anche nella formazione dei terapeuti sistemici, può essere quello della paura suscitata da un ragazzo che ha una difficoltà nel controllo della rabbia. Il tentativo, in terapia familiare, sarà subito quello di sostenere i genitori in uno sforzo di controllo. Con il ragazzo da solo, invece, il terapeuta sarà più o meno rapidamente coinvolto come oggetto di una rabbia che susciterà in lui una serie di emozioni, dalla paura alla rabbia, della delusione al bisogno di cautelarsi di cui si può senz'altro dire che provarli è normale ma utilizzarli a fini terapeutici richiede una maturità ed un'esperienza che deve essere appresa da chi vuole lavorare in queste situazioni. Non saperlo o non averlo appreso abbastanza corrisponde abitualmente ad una rapida chiusura del rapporto terapeutico.

La storia della psicoterapia è una storia fatta di litigi, concettuali e personali, che hanno dato origine ad un numero incredibile di scismi e di scuole. Il tentativo di volare un po' più alto, al di sopra dei settarismo e delle squalifiche reciproche, alla ricerca di quello che va salvato in quanto utile al lavoro che tutti abbiamo sognato e scelto di fare è stato da sempre per me come per Francesco e i tanti altri che hanno costruito la vicenda del nostro Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale l'elemento fondante di una formazione seria degli allievi al lavoro psicoterapeutico in quanto tale. Cercando di offrire loro un repertorio di informazioni e di esperienze tali da permettere loro di utilizzare un eclettismo intelligente, ragionevole e soprattutto utile. A loro e ai loro pazienti.

Attento, serio, informato, il libro di Francesco Colacicco è, appunto, un libro di psicoterapia. Familiare ma soprattutto relazionale. Fra i più interessanti di quelli che in tanti anni di studio e di lavoro ho avuto modo di leggere. Uno sforzo di integrazione del "sistemico" dei terapeuti solo o soprattutto familiari e del "relazionale" appreso dagli psicoanalisti (da Sullivan alla Horney, da Anna Freud a Kernberg) più attenti alla lezione clinica di Sigmund Freud. Diretto alla formazione degli allievi di nostre e di altre scuole che si avviano al difficile lavoro dello psicoterapeuta.

Pronti ad intervenire, come Milton Erickson, con individui, coppie e famiglie in quanto capaci di modulare il loro intervento sulle esigenze diverse che i setting diversi propongono loro in situazioni non solo apparentemente così diverse.

Roma, 19 Luglio 2013

Luigi Cancrini